Anno VIII — Giovedì 1 Maggio 1873 — N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

## UDINE 30 APRILE

Jeri un dispaccio ci ha riferito che il *Bien Public*, organo del signor Thiers, cerca d'attenuare il significato dell'elezione di Barodet. L'impresa deve riuscirgli molto difficile, tanto più che lui stesso, alla vigilia dell'elezione, aveva posto nella massima luce la capitale importanza del voto che Parigi stava per dare. Se ne giudichi dal brano seguente che togliamo a un articolo di quel giornale: «Quando il giornale comparirà, diceva il *Bien public*, qualche ora appena ci separerà dalla chiusura dello scrutinio. Che i ritardatarii si affrettino, che gli esitanti si decidano! Giammai fu impegnata una più grave partita elettorale. Parigi, che ama e vuole la Repubblica, darà esso i suoi voti al candidato che rappresenta la repubblica dottrinaria, socialista, federalista, la cui elezione ricorderà, checchè si dica o faccia, le memorie della Comune? Parigi che ha saputo attestare in tante circostanze la sua gratitudine al presidente della repubblica, nominerà esso un deputato le cui opinioni e pretese condannano la politica seguita da due anni, la politica che ci ha rialzati dalla rovina, dalla vergogna, salvati dalla guerra civile, liberati dall'occupazione straniera?» A queste domande, che il *Bien Public* per suo conto faceva seguire da una risposta categoricamente negativa, Parigi ha risposto con un'affermazione di 180,000 voti. Parigi ha risposto che non gli cale di Thiers e dei suoi servigi, e che vuole all'Assemblea il rappresentante radicale tanto paventato dal diario ufficioso. Questo significato non può essere attenuato in alcun modo, e rimane il fatto innegabile che la situazione di Thiers in faccia all'Assemblea è scossa gravemente. Si avvicinerà egli alla destra? Non può farlo senza manifesta violazione dei principii parlamentari; la destra stessa poi rifiuterebbe la di lui alleanza. Si avvicinerà alla sinistra? Avrà contro di sè e la destra ed i centri insieme, giacchè non v'ha dubbio che i repubblicani tepidi ed opportunisti che finora lo favorirono con la speranza di mantener il paese nella via della moderazione, si stringeranno alla destra, rinunciando al loro disegno. Ben si vede che la posizione del signor Thiers in faccia all'Assemblea non fu mai così difficile come attualmente.

I dispacci odierni ci annunziano che a Fulda fu aperta la Conferenza dei Vescovi, la quale si occuperà della posizione della chiesa cattolica in Prussia in presenza delle nuove leggi ecclesiastiche. In attesa delle decisioni di quei monsignori, la stampa clericale tedesca continua a bistrattarsi a vicenda, i più fanatici fra i clericali accusando i meno furenti di connivenza coi liberali. Gli epiteti di *Buben* e *Schurken* (bricconi e canaglie) volano continuamente da un punto all'altro del campo dei clericali. Questa lotta intestina suggerisce al *Passauer Tagblatt* le riflessioni seguenti: «Che cosa fanno i nostri così detti giornali cattolici di fronte ai pericoli derivanti da ciò che avviene nei tempi presenti? Sulle questioni religiose essi si combattono l'un l'altro e si ingiuriano a vicenda nel modo più vergognoso. E collo stesso furore con cui questi giornalisti cattolici si prendono l'un l'altro per i capelli, collo stesso furore essi si scagliano contro le leggi, contro il re, contro lo Stato, ed i suoi funzionarii. In verità che il giornalismo cattolico non si trovò mai in tanta decadenza, e non fu mai sì svergognato (*schamlos*), come in questi momenti. Non mai la stampa cattolica deviò dalla sua meta come al presente.» Nel riferire queste parole del *Passauer Tagblatt*, la *Gazzetta d'Augusta* aggiunge: «Di fronte a simili spontanee confessioni, i fogli liberali non possono far di meglio che lasciare tranquillamente che i loro avversarii si combattano l'un l'altro.»

I fogli ungheresi giudicano favorevolmente il discorso col quale il sovrano ha chiuso la sessione del Reichsrath. Tra gli altri, il *Pesti Naplo* così si esprime: «Il partito costituzionale ha ben donde andare orgoglioso dei risultati ottenuti in questi ultimi tempi. Forse con un po' più di tatto si sarebbe riusciti a guadagnare i Polacchi, e quindi a disperdere completamente la lega federalista; ma meno questo, il Reichsrath può vantarsi di aver fatto prova di una forza creatrice superiore a quella del Reichstag ungherese. Noi desideriamo sinceramente che la fiducia e la sicurezza che caratterizzano il discorso del Trono siano giustificate dagli avvenimenti.» Anche la stampa costituzionale delle provincie divide la soddisfazione di quella viennese e ungherese; non così accade degli organi del partito czeco, i quali mostransi duri e adirati. La *Politik* dichiara, a proposito della speranza espressa dal sovrano sulla unione di tutte le razze e di tutti i partiti sul campo della riforma elettorale, esser dubbio che tale speranza abbia a compiersi, almeno per quanto riguarda gli czechi. «Si può deplorare che sia così, aggiunge il foglio czeco, ma è questo un fatto cui è difficile rimediare.»

Oggi pare che il vento spiri di nuovo favorevole ai carlisti. Difatti un dispaccio smentisce che il principe Alfonso, fratello di Don Carlos, disperando dell'impresa, sia rientrato in Francia, ed un altro dispaccio pretende che i carlisti abbia riportato presso Vera-Cruz una vittoria sulle truppe della repubblica, vittoria che avrebbe per effetto di mandare a vuoto il piano del generale Nouvillas, rendendogli impossibile l'accerchiamento delle bande carliste. La fonte peraltro da cui giungono queste notizie è molto sospetta, ed esse perciò vanno accolte col beneficio dell'inventario.

## L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

L'esposizione di Vienna noi vorremmo che fosse considerata dai Friulani quale opportunità per istudiare sul luogo, cioè a Vienna e nelle altre parti dell'Impero austro-ungarico e segnatamente nelle orientali, in qual modo essi possano farsi intermediarii dei crescenti scambi tra quei paesi e l'Italia.

È certo che tutta la grande valle del Danubio va incontro ad un grande sviluppo economico. Questi vasti e fertili terreni, solcati da fiumi navigabili ed ora coperti da una rete di ferrovie che si va d'anno in anno completando ed estendendo nei Principati danubiani e nella Turchia, sono avviati ad un incremento di produzione, che darà luogo a molti scambi coi paesi vicini.

L'Italia ha un grande interesse economico e politico che tutte le nazionalità che soggiornano nella grande Valle del Danubio progrediscano in civiltà ed in attività e porgano occasione ad un aumento di scambi con esse. Tale progresso e la colleganza d'interessi con quei paesi è per noi stessi guarentigia di pace, di sicurezza, di prosperità.

Come Friulani poi, cioè primi posti alla porta di quella regione, donde ci vennero tante volte le invasioni distruttrici ostinate delle nostre città indarno per tanti secoli dalle loro rovine rinascenti, dobbiamo cercar di approfittare di questo movimento.

Giova che la nostra gioventù, educata per bene nelle scuole tecniche e commerciali ed in simili Istituti, patrii e forastieri, acquisti tutte le cognizioni occorrenti per prendere una parte attiva negli scambi destinati ad accrescersi con quei paesi. Ma quelli che ne sanno più degli altri e che hanno già qualche avviamento in quei paesi faranno bene a non perdere nemmeno la occasione attuale per un viaggio ed uno studio in quelle contrade.

Non è più il tempo in cui, pesandoci sul collo il giogo dei transalpini, fuggivamo quanto era possibile ogni relazione con essi. Restii ad apprendere l'idioma tedesco ed a praticare coi nostri vicini quando volevano che non fossimo noi, ora comprendiamo di quale vantaggio può esserci il sapere le lingue loro ed il conoscere il loro paese, il partecipare alle loro imprese, il fare con essi commercio. Li rispettiamo, perchè sappiamo di essere in grado di farci rispettare e che siamo rispettati, come si fa tra uguali.

Ci tenevano per inetti ed oziosi; e noi facciamo vedere ad essi che sappiamo essere operosi nel loro medesimo paese, e giovare a noi stessi giovando a loro. Se le loro lingue erano invise tra noi, parlate da coloro che col duro impero ci opprimevano e ci umiliavano, sia come padroni, sia come servi dei padroni comuni, noi ora non soltanto possiamo apprenderlo, ma saremo lieti di far da loro ascoltare la lingua italiana parlata da uomini liberi nei loro stessi paesi.

Non indarno, Roma, quando portava lungo il Danubio il suo dominio e la sua civiltà, colonizzava il Friuli ed aumentava Aquileja a grande emporio del traffico transalpino. Non indarno l'elemento friulano ebbe sempre una parte notevole nella colonia commerciale di Trieste. Non è senza motivo, che molti dei nostri si educarono al commercio a Lubiana ed a Gratz e che sono commercianti a Vienna, impresarii di lavori e lavoratori in tutto l'Impero austro-ungarico. Più cresce l'attività economica e la civiltà nei paesi transalpini e cisalpini, e più crescerà tra essi il commercio, e più saremo noi di questo estremo confine nord-orientale d'Italia chiamati a farci intermediarii delle crescenti relazioni.

Speriamo che i Friulani giovani, intelligenti ed intraprendenti sappiano fin d'ora comprendere la parte che loro tocca e prepararvisi con animo deliberato di riuscire. Il Piemonte orientale non deve mancare di quella operosità per cui vanno distinti il Piemonte occidentale e la Liguria. La nostra attività espansiva sarà per l'Italia futura molto maggiore difesa, che non le stesse nostre Compagnie alpine. Un popolo che lavora sa sempre difendersi.

Noi ci dimostriamo qui molto partigiani del pellegrinaggio all'esposizione di Vienna ed in tutto l'impero austro-ungarico, come principio di studio per svolgere in Friuli questa nuova attività espansiva.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *G. d'Emilia*:

Da qualche giorno il pubblico ha cessato di occuparsi della salute del papa, argomento a cui, si può dire, tutti i partiti senza distinzione sono interessati. Non appena le notizie si fecero migliori, e il papa, sebbene ritirato nella sua privata biblioteca e senza facoltà di potersi reggere, incominciò a ricevere, si ebbe fede che il miglioramento sarebbe continuato. Però, secondo informazioni che oggi stesso mi vengono trasmesse, debbo dirvi che lo stato del S. Padre è tutt'altro che soddisfacente e che decisamente la sua infermità, accenna a diventare cronica. Pio IX potrà forse vivere ancora parecchi mesi e più di quel che si speri dagli stessi sostenitori del potere temporale; ma di qual vita! L'uso delle gambe sembra perduto senza riparo, o almeno grandemente compromesso. Tali informazioni vengono confermate dal fatto che negli ultimi giorni S. S. non ricevette più alcuno al Vaticano, mentre gli organi del partito clericale tennero un perfetto silenzio su l'andamento della sua malattia. Nemmeno più si parla del triduo che dovevasi fare a Santa Maria Maggiore per la ricuperata salute del pontefice. Dal canto mio, sarei ben lieto che le cose andassero altrimenti, sebbene la fonte a cui attinsi le notizie in proposito non ammetta dubbii di sorta.

## ESTERO

**Francia.** Sull'aspetto che presentava Parigi il giorno dell'elezione, togliamo dal *Siècle* le seguenti linee scritte prima che il risultato del voto fosse conosciuto:

Fin dalle prime ore del mattino, gli elettori accorrevano in folla a quasi tutte le sezioni. Noi abbiamo percorso i quartieri interni e gli eccentrici, ed abbiamo potuto constatare che l'animazione era eguale dappertutto.

«Nella sezione della via Drouot, della via Fontaine-Saint Georges, del Conservatorio di Musica, del boulevard di Strasburgo, gli elettori formavano coda alla porta delle sale della votazione. Si erano dovute collocare delle barriere di legno, come quelle che si mettono all'ingresso dei teatri per regolare l'entrata della folla.

Come era facile prevedere, la lotta cadeva tutta sui nomi di Barodet e Remusat.

Il comitato bonaparte-legittimista aveva distribuiti dei bollettini col nome del colonnello Stoffel con un lusso degno di miglior causa, che gli elettori gettavano al suolo.

Nei quartieri popolari l'affluenza degli elettori non era meno grande fino alle 11 del mattino, ma da quell'ora fino alla 1 fuvvi un po' di agitazione che cessò ben presto.

Da gran tempo il numero dei votanti a Parigi — ove la lotta elettorale assume pur sempre una costante vivacità — non era stato sì considerevole.

È difficile giudicare del risultato della votazione dal numero dei candidati distribuiti nelle sezioni. Si può però constatare che nei quartieri essenzialmente commerciali, come quelli delle strade Saint-Denis, Saint-Martin, Tempio ecc., nei quali la propaganda a favore di Remusat era stata spinta agli estremi limiti, il numero dei votanti per Barodet era pur ancora molto forte.

Aggiungiamo che regnò sempre e dappertutto il più perfetto ordine, e che le misure prese dall'autorità furono completamente inutili.»

**Spagna.** Scrivono da Madrid alla *Persever.*:

Del Principe Amedeo ne parlano tutti, dal primo

# APPENDICE

## L'ANFITEATRO DI FLAVIO

### NELLA RICORRENZA DEL NATALE DI ROMA

IMPRESSIONI DI UN FRIULANO

Il giorno ventesimo primo d'aprile dell'anno di grazia 1873, giorno memorando negli annali della nazionale mitologia, ha già ricevuto dal figlio primogenito della natura l'addio estremo; ed è da brevi istanti passato anch'esso nel novero dei giorni che furono, e che non ritorneranno più mai.

Sulla superba Roma, su questa città che imperterrita omai vide più che 26 secoli nascere, svolgersi, e disperdersi nel baratro senza fondo della eternità, placidamente domina una notte bella, stupenda, quale soltanto può immaginarla chi nella sua vita ebbe la ventura di ammirare l'ineffabile sorriso delle stelle d'Italia nella voluttuosa stagione dell'amore. L'orologio della torre del Campidoglio segna le otto ore precise. Il popolo di Marte simile ad irruente fiumana tutto si precipita su quelle vie della eterna città che menano al Foro Romano e al grande anfiteatro di Flavio.

Dissi il popolo tutto? Sì, o signori, financo le 60 oche, immemori della sacra missione, scendono volando dal Colle Capitolino, e si slanciano nella vorticosa corrente. Sola immobile nella sua garetta di ferro, la lupa di papà Renazzi rimane al suo posto, vigile sentinella d'una patria derelitta.

Alle 9 meno pochi minuti, circondato dai sette miei indivisibili amici personali, politici e dirò anche amministrativi, mi trovavo dritto come un ippocastano in mezzo all'arena del Colosseo, che pareva una foresta vergine popolata di animali ragionevoli.

È mai vissuta creatura italiana, conscia della patria storica, che sollevando le pupille a quel rude ma imponente avanzo d'un imperio colossale, non abbia sentito scorrerle per le ossa un brivido febbrile? È mai vissuta creatura italiana, conscia della patria storia, che nella contemplazione di quel gigantesco ammasso di pietra non abbia perduto la memoria e la coscienza del presente, e non si sia lasciata dal prepotente pensiero trascinare attraverso la fitta e fredda nebbia del passato, giù giù sino a quei tempi remoti, che videro quella mole ancora nascente, che la udirono far eco al barbaro plauso di barbare genti, all'urlo sinistro di furibonde belve, e la videro comentarsi col sangue generoso di migliaja di martiri?

Se pure ha vissuto una siffatta creatura, vorrei vederla stanotte qui a me daccanto.

Uno scoppio improvviso di mortaretto e due razzi che si sollevano luminosi nell'aria, segnalano il principio del grandioso spettacolo. Un oceano di luce inonda in un attimo tutto l'interno del grande Anfiteatro, il quale investito completamente da mille fiamme di mille colori, sembra, mi si perdoni l'ardita espressione, involto da capo a' piedi nel paradisiaco manto della diva Iri. Raffaello e Cicerone, il genio artistico ed il genio dell'eloquenza, offuscherebbero la propria fama volendo dipingere o descrivere quel quadro spettacoloso. È impossibile renderne un idea, che non sia così scialba ed infelice da discostarsi le mille miglia dal vero. Io m'agitava vivamente commosso fra un senso di ammirazione ed un altro di terrore. Ora pareami d'aver dinnanzi agli occhi l'empireo, ora le bolge infernali, a seconda che la varietà delle fiamme variava l'aspetto della scena.

Quando il grande incendio cominciò a decrescere, la folla si mosse; ed io mi trovai da un momento all'altro trasportato, senza toccar terra, sulla via dell'arco di Tito; ove potei fermarmi per assistere, come assistetti, alla seconda parte dello spettacolo, all'illuminazione cioè dell'arco di Costantino, a quella del lato esterno più conservato del Colosseo, ed a quella delle ruine del palazzo dei Cesari. Tutto ciò, a dir il vero, mi fa pochissima impressione. Un altro colpo potente dovea arrecare alla mia anima la grande scena finale dello spettacolo, l'illuminazione di Campo Vaccino.

Nel punto, ove io, per accidente, mi trovai trasportato dalla folla potei vedere quest'ultimo quadro in tutta la sua grandiosità. Che bella cosa! Vedere a qualche metro sotto il livello del suolo su cui poggia la Roma moderna quel magnifico Foro disotterrato dal cav. Rosa, tutto irto di fusti infranti di colonne, di avanzi di archi, di pilastri, di capitelli, di sedili, di mucchi di frantumi di bianca pietra ardere tutto e tutto trasformarsi ad ogni istante sotto varii colori; vedere l'aspetto ora verdognolo, ora pallido, ora vermiglio, ora giallo che assumevano pei riflessi di tanta luce i palazzi circostanti, fra cui quello immenso del Campidoglio che dominava in fondo al quadro con imponente severità, sormontato dalla torre dell'orologio tutta risplendente alla luce di diversi lumicini appicciccativi all'intorno e di una magnifica stella che brillava sulla sua cima, vedere, dico, tutto questo e non commuoversi, significa aver un'anima di.... no vivaddio! significa non avere un'anima in petto.

Finita la festa la gente cominciò a battere in ritirata. Dio che folla! Povere donne, quale martirio! A due passi da me una bionda figlia della Senna me l'avevano ridotta a mò d'un zigaro pressato. La poverina esclamava gemendo: *Mon Dieu!... j'etouffe, je meurs...* Malgrado questo pigiapigia il minimo inconveniente non si ebbe a lamentare. Roma è la città dell'ordine. Quando fui riuscito sul corso, noverai le costole addolorate; erano tutte. Ringraziatone il signor Iddio benedetto, corsi a celebrare con un fiasco il Natale della eterna città.

*Un Carniello.*

all' ultimo, col più grande rispetto e moltissimi gli rendono piena giustizia. Era l' uomo il più dignitoso che mai abbiamo avuto sul trono, dicono, ma noi siamo stati male educati dai Governi passati, nè potevamo comprendere il nuovo sistema. Della Regina poi si conserva qui la più grata memoria, e non c'è uomo che non ricordi il suo animo caritatevole, la sua bontà e le sue virtù. Mi risovvengo di un giorno, in cui, nel visitare l' Escuriale, la guida, che mi conduceva, mi parlò della Regina colle lagrime. È stata qui 5 settimane, diceva, mentre il Re viaggiava nelle provincie. Ha fatto tante carità che mai più, ed era così buona, così dolce.... E poi non voleva lusso lei, non voleva accompagnamenti; se l'avesse veduta, andava sempre sola co' suoi bambini, come se non fosse Regina. Qui la benedicono tutti: oh! concludeva, non facevano mica così le altre Regine! E quando gli dissi che ero Italiano io pure, pareva che non sapesse che fare per ingrandirsi, e ad ogni inserviente che incontrava diceva; guarda qui presto signore (caballero), è compatriota della regina Vittoria, *hombre!*

Giacchè ho fatto menzione dell' Escuriale non voglio passare sotto silenzio una cosa disdicevole che notai in quel vasto edifizio, e che risguarda in certo modo anche noi Italiani. Havvi in quel recinto il Cristo di Benvenuto Cellini, il famoso, l' inimitabile Cristo che da un Medici fu regalato a Filippo II. Parebbe che a tanta opera avessero dovuto edificare un tempio condegno. Niente di tutto ciò. Il Cristo sta dimenticato, si può dire, in una piccola cappella, che rassomiglia ad una sacristia d' una chiesuola di campagna. Forse hanno fatto bene di metterlo colà, perchè quel Cristo, in cui splende tant'arte, tanto genio, e che strazia così potentemente chi lo guarda, non poteva trovar ricetto fosse pure nel bel mezzo di quell' immenso convento, così muto, così inesorabile, così lugubre come l' anima del monarca che lo fece costruire, così arido come la campagna che lo circonda, vero monumento dell' Inquisizione.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

al N. 4267 — VII, Modulo S.

*Provincia di Udine* *Comune di Udine*

## IMPOSTA

## sui Redditi della Ricchezza Mobile

*per l' anno* 1872.

Si rende noto che a termini dell' articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell' art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), il ruolo Suppl. 1872 dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile per l' anno 1873 si trova depositato nell' Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomerid. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l' Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl' inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

E' perciò loro obbligo di pagare l' imposta alle seguenti scadenze:

Per la I, II e III rata al 1 Giugno 1873.
Per la IV rata al 1 Agosto 1873.
Per la V rata al 1 Ottobre 1873.
Per la VI rata al 1 Decembre 1873.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all' Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all' Intendente stesso o alle Commissioni per le ommissioni e le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regol. 25 agosto 1870, n. 5828);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l' eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all' Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso se le quote inscritte nel ruolo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell' ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

Il reclamo in niun caso sospende l' obbligo di pagare l' imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale
addì 30 Aprile 1873

Il Sindaco
A. di Prampero.

**Le seguenti deliberazioni** vennero prese, oltre alle accennate ieri, dal Consiglio Municipale. Erano state ommesse per isbaglio.

Venne deliberato di assegnare per l'esposizione regionale veneta chè avrà luogo in Udine nell'anno 1874 il palazzo degli studii e di supplire al difetto di spazio colla costruzione in greggio dell'ala destra della facciata sulla piazza Garibaldi colla spesa di L. 41,000, autorizzando la Giunta ad assumere a mutuo i fondi occorrenti.

Venne deliberato di accettare la proposta del sig. Moretti Serafino di demolire il fabbricato comunale in via Grazzano detto ex molino di Lenna, e di ridurre la superficie ad uso di area stradale, colla conseguente riduzione della sponda rojale, e ciò per non aver avuto effetto il precedente convegno stipulato col sig. Moretti Luigi, col quale provvedevasi diversamente alla destinazione di quel fabbricato.

Si deliberò infine di assumere a carico del Comune la somma di L. 5287 occorrenti alla Congregazione di Carità a saldo della gestione 1872.

## BANCA DI UDINE

### (Esercizio aperto il 1.° marzo 1873)

Situazione al 30 aprile 1873.

### Attivo

| | |
|---|---|
| Azionisti. Saldo azioni | L. 705,220.— |
| Numerario in Cassa | » 83,886.17 |
| Portafoglio | » 573,718.56 |
| Antecipazioni contro deposito | » 49,884.78 |
| Effetti all' incasso per conto terzi | » 661.95 |
| Titolo d llo Stato | » 29,650.— |
| Conti Correnti | » 52,051.15 |
| Depositi a cauzione | » 34,650.— |
| detti liberi volontari | » 52,000.— |
| Debitori per titoli diversi | » 2,311.80 |
| Mobili e spese di primo impianto | » 6,031.16 |
| Spese d' ordinaria amministrazione | » 2,143.94 |
| | L. 1,592,209.51 |

### Passivo

| | |
|---|---|
| Capitale Sociale | L. 1,047,000.— |
| Conti Correnti | » 416,669.13 |
| Creditori diversi | » 28,816:65 |
| Depositi a cauzione | » 34,650.— |
| detti liberi | » 52,000.— |
| Utili lordi del corrente esercizio | » 13,073.73 |
| | L. 1,592,209.51 |

Udine 30 aprile 1873.

Il Presidente
KECHLER.

La Banca riceve versamenti in conto corrente disponibili a qualunque richiesta al 3 1/2 0/0; col preavviso di 5 giorni al 4 0/0; al 4 1/4 se vincolati per 4 mesi, ed in monete d' oro al 4 0/0 vincolati per tre mesi.

Emette libretti di risparmio al portatore per somme non inferiori a L. 10, al 3 1/2 0/0 pagabili a richiesta, ed al 4 0/0 se vincolati per 3 mesi;

Compra e vende divise estere, valori di borsa e monete;

Sconta effetti cambiari rivestiti di almeno due firme pagabili su piazze italiane fino a 3 mesi al 5 1/2 0/0. da oltre 3 fino a 4 mesi al 6 0/0, e e da oltre 4 fino a 6 mesi al 6 0/0 ed 1/4 0/0 di provvigione per trimestre;

Fa antecipazioni al 5 1/2 0/0 contro deposito di sete e di valori industriali e titoli di Credito nazionali, e 6 0/0 contro altri valori e titoli;

Sconta coupons, eseguisce incassi e pagamenti ed ogni operazione di banca per conto terzi.

Emette assegni a vista per Arezzo, Arzignano, Bari, Bologna, Bergamo, Brescia, Chiozza, Firenze, Genova, Lecco, Livorno, Lonigo, Lucca, Lugo, Mantova, Milano, Motta, Napoli, Padova, Pesaro, Pisa, Pistoia, Ravenna, Roma, Siena, Spezia, Torino, Thiene, Venezia, Verona, Vicenza e Vittorio.

**Indirizzo al Prefetto di Udine.** Al R. Prefetto venne, da una Deputazione composta dei signori co. cav. Antonino di Prampero Sindaco, cav. Pietro Bearzi, prof. Pietro Bonini, co. Giovanni Colloredo, Federico Farra, ing. Augusto Merluzzi, Antonio Fanna, presentato coperto di moltissime firme, l' indirizzo cui i nostri lettori conoscono, per ringraziarlo e manifestargli la pubblica soddisfazione che sia stato impedito il pellegrinaggio di Castel di Monte. Il Prefetto accolse commosso e ricambiò con parole gentili il cortese atto, che dimostra quanto la nostra cittadinanza faccia eco di cuore alle provvidenze delle Autorità, che rispondono al pubblico sentimento, il quale respinge certe dimostrazioni politiche settarie, a cui i pochi fautori del temporale caduto vorrebbero trascinare le plebi ignoranti de' contadi, per far credere ai nemici d'Italia, ch'essi troverebbero degli alleati nel nostro stesso paese.

Per cavarne sempre il partito possibile, i fogli clericali vanno, colla solita audacia nel mentire, dicendo che promotori dell'indirizzo furono gli stessi impiegati dipendenti dal R. Prefetto. Non tutti però; chè altri dice piuttosto, che i promotori sono gli avversarii stessi del Governo. Si mettano d'accordo. Il fatto è, che scorrendo le firme all'indirizzo vi abbiamo trovato ben pochi nomi di impiegati dipendenti dal Prefetto, e molti invece di persone stimabilissime di ogni ceto, e soprattutto della parte più colta, e nobili e possidenti, ed avvocati e notai, ed ingegneri e periti, e professori, e negozianti ecc. Gli è, che questo disturbo di dimostrazioni politico-clericali che si viene organizzando per tutta l'Italia dai fautori dei caduti reggimenti, questa fittizia agitazione che distrae la gente dalle sue occupazioni per cercar di ispirarle sentimenti ostili alle altre classi della società, sembra a tutti gli onesti ed assennati un'immoralità a cui convenga porre un fine.

Noi siamo per la libertà la più assoluta, e crediamo che individualmente ciascuno possa dimostrarsi devoto piuttosto ad una che ad un'altra delle immagini, o credere altresì che uno sgorbio di un qualunque pittoruccio antico possa ispirare alla gente materialona, educata da sacerdoti materialisti più mo ispirati allo spiritualismo dell'Evangelo, più divozione che non le soavi immagini di un Gian Bellino, di un Raffaello, di un Sassoferrato, di un Beato Angelico. La gente rozza bisogna educarla: ecco tutto. Ma non crediamo che a lungo andare sieno tollerabili queste dimostrazioni disturbatrici, suscitate da gente, che confessa pubblicamente tutti i giorni di voler *trionfare* della Nazione e distruggere la sua politica unità. Questo atto di ribellione è di certo una ridicolaggine, e fino ad un certo punto si poteva non addarsene. Però certe audacie sono in costoro figlie della opinione, nata dalla goduta impunità, che il lasciar correre tutto e sempre sia figlio della debolezza del Governo nazionale; e non è male che ai devoti cospiratori venga dal seno stesso della maggioranza del paese l' avviso, che ormai basta. Altrove hanno minacciato, o dato le busse, o cercato delle contro dimostrazioni. In Friuli invece si accontentarono di approvare la previdenza governativa come una vera opportunità.

Vedasi p. e. quello che accade in Lombardia. La dimostrazione dei temporalisti a Caravaggio ne chiama dietro sè un' altra, un pellegrinaggio diverso. Se le due schiere di pellegrinanti e dimostranti si incontrano e vengono a qualche urto tra di loro, non è questo un principio di avviamento a quelle lotte, che fanno così miserando strazio della Spagna? La volontà della Nazione italiana nel voler essere indipendente, libera ed una non è dubbia, e chi non vi si addatta è un nemico della *patria*, un intrigante. Quando poi si vedono tutte queste fila delle sette internazionali e reazionarie metter capo ad un solo centro e cercar di avvolgere la società, come fa la cuscuta colle utili piante, noi crediamo che sia tempo che il buon cultore strappi dal suolo la mala semente di queste parassite, che vivono e prosperano del male altrui.

L' opinione che si crea al di fuori delle condizioni del nostro paese dalla tolleranza esagerata di queste ridicole dimostrazioni, nuoce al credito politico e finanziario della Nazione. Altrove credono che gl' Italiani non sappiano fare miglior uso della libertà, che di perdere in tempo il pellegrinaggi e che saremo perpetuamente un popolo fanciullo, facile ad essere aggirato da quegli auguri, che anche al tempo di Cicerone non potevano guardarsi tra loro senza ridere. Ridano pure gli auguri a loro posta nelle loro combriccole, per fare poscia il muso arcigno in pubblico, ma ci lascino un poco occupare dei fatti nostri.

**Ai fabbricatori e manifattori della Provincia** facciamo noto quanto segue per parte del *Regio Istituto Veneto di scienze ed arti.*

—Il Ministero di agricoltura, industria e commercio destinò L. 1500 anche quest' anno ad incoraggiare *i fabbricatori e manifattori delle provincie venete* che, avendo titoli di benemerenza o per miglioramenti e perfezionamenti o per introduzione di qualche industria, alimentassero nel medesimo tempo la *Esposizione permanente*, aperta al pubblico nel palazzo ducale tutte le domeniche dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid.

Il Reale Istituto aggiunge a tale scopo L. 500 della propria dotazione, e colla totale somma di L. 2000, divise nel modo che i commissarii delegati da questo Corpo scientifico troveranno più equo, *verranno premiati nella solenne adunanza del 15 agosto 1873 i più meritevoli fabbricatori e manifattori delle provincie venete*, i quali, mantenuta viva coi prodotti della loro industria l' anzidetta Esposizione permanente, faranno la domanda di premio al R. Istituto *non più tardi del 31 luglio* di questo anno.

*Dalla Segreteria del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.*

Venezia, addì 5 aprile 1873.

Ricordiamo agli industriali della Provincia, che la **esposizione permanente** del Palazzo ducale non è destinata soltanto a far conoscere ai Veneziani i prodotti delle Provincie Venete, ma a metterle in vista altresì per il **traffico transmarino.** Ormai Venezia ha parecchie linee di navigazione a vapore, sia stabili e regolari sia ricorrenti a tempi indeterminati, colle quali si possono esportare i nostri prodotti per i paesi esteri. La esposizione permanente ha appunto lo scopo di farli conoscere ai navigatori, ai negozianti, ai consoli ecc. Questa esposizione permanente può diventare col tempo un **campionario delle industrie venete** molto utile per gli espositori e per i produttori, campionario che, come si domandava già dalla nostra Camera, di Commercio in uno dei Congressi delle Camere potrà venirsi ripetendo all' estero, presso ai Consolati nazionali in quei paesi che offrono probabilità di utili spacci alle nostre industrie.

Questo è un **annunzio gratuito** molto utile che viene procacciato alle nostre industrie, e del quale esse vorranno approfittare. La pubblicità giova a tutti, anzi è necessaria, poichè tutti desiderano di poter toccare con mano, ciò che può ad essi giovare. I Friulani poi, trovandosi alquanto fuori di mano, hanno più di tutti bisogno di giovarsi di ogni mezzo di pubblicità per farsi conoscere.

**La Società Bacologica Bresciana** (del Municipio) con circolare 21 aprile, oggi pervenuta, avvisa essere prorogata a tutto 31 maggio 1873 la sottoscrizione alle azioni L. 100 ognuna per acquisto cartoni giapponesi 1874. Rivolgersi in Udine all'Ufficio Municipale l' incaricato sig. *Placido Pertoldi.*

**Teatro Minerva.** Questa sera prima r presentazione dell'opera *La Favorita.*

# FATTI VARII

**Notizie ferroviarie.** Finalmente ritenersi assicurata la linea ferroviaria che de congiungere la città di Verona con Legnago e qu allacciarsi con quella di Rovigo ed Adria, ne speranza del suo prolungamento naturale fino Chioggia. I consigli provinciale e comunale di V rona votarono lauti sussidii, e concorrono pu nella spesa i Comuni pel cui territorio dovrà pa sare la nuova linea. La Società dell' Alta Italia assunto l' obbligo dell' esercizio ed armamento de linea, purchè le venga dato il piano stradale co pletamente costruito, locchè sarà fatto in bre tempo. (*G. di Treviso*)

**Cose amministrative.** La Corte Cassazione di Torino ha emessa la seguente m sima:

« Aperta un' asta colla condizione che nei giorni consecutivi si sarebbero ammesse offerte ribasso e, questo verificandosi, che si sarebb tenuti nuovi incanti, per essere considerato qu deliberatario definitivo non basta che l'aspira abbia fatto la miglior offerta nel giorno dell'aper ra: la gara deve rimanere aperta per tutto il te po stabilito dall' avviso e se per circostanze impr viste la presentazione e l'accettazione delle offerte ribasso divenne giuridicamente impossibile, l' as rante non può pretendere di esser consider deliberatario definitivo. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. contiene:

1. La legge in data 4 aprile che autoriz durante il corso obbligatorio dei biglietti di Ban la Banca Nazionale Toscana e la Banca Toscana Credito per le industrie e il commercio d' Ital ad emettere biglietti da lire 10, da lire 5 e valore minore.

2. Regio decreto 30 dicembre che ricono alienabili i fondi demaniali del comune di Fiuma in Calabria Ultra I, denominati Pidino, Aspromo e Rovè.

3. R. decreto 22 dicembre che riconosce alie bili i fondi demaniali del comune di Spezza Albanese, in Calabria Citeriore denominati *Ferram di, Lacone* ed altrimenti.

4. R. decreto 30 dicembre che riconosce alie bile il fondo demaniale del comune di Venosa, provincia di Basilicata, denominato *Cerro-Imolto.*

5. R. decreto 13 gennaio che autorizza il com ne di Canale, in provincia di Roma, ad assume la nuova denominazione di *Canale Monterano.*

6. Disposizioni nel personale del ministero de marina.

# CORRIERE DEL MATTINO

— Secondo nostre informazioni, ieri è succes alla Camera un incidente alquanto grave, il qu potrebbe minacciare una crisi.

L'Italia che ha bisogno di tante cose, e che indebitata di molto per la necessità del farle e c ha bisogno di spendere ancora molto per le fer vie, per l'esercito, per il naviglio di guerra, ha ce bisogno di spendere anche per i suoi porti ed senali militari marittimi. Non ha ancora finito que dispendioso della Spezia, ha qualcosa da fare quello di Venezia e certo sente il bisogno di que di Taranto, sebbene non abbia la stessa urgen degli altri. Perciò il Governo acconsentì di spende in lavori per intanto oltre sei milioni; ma la Comm sione volle portare la spesa a 23, che al Minis delle Finanze pare eccessiva nelle condizioni p senti e nella tanto da tutti predicata impossibil di nuovi aggravii da imporsi al paese. Se tutti mandano che si aggravino le spese, senza offrir mezzi per sostenerle, non c'è veramente alcuna rietà d'intendimenti in chi pretende dagli uom di finanza cose tanto contradditorie tra di loro, c riescono simultaneamente impossibili.

Ora, mentre il Sella era tornato dal Senato, dove c sigliava a non eccedere al di là dei milioni proposti soccorsi a favore dei paesi inondati, trovò che la Came passando sopra alle considerazioni opposte dal Gover circa alla spesa di 23 milioni che a lui pareva eccessi in confronto dei 6 milioni acconsentiti per l'arsen di Taranto, poneva il Governo in una falsa po zione, e chiese che dopo avere voluto la spesa m giore contro il suo avviso ed in sua assenza, Camera sospendesse la discussione, finchè il Gover abbia prese le sue deliberazioni dopo quel voto. deputato di Taranto, Pisanelli, ed il Nicotera par rono sull'incidente, il primo giustificando il s voto ed il secondo biasimando Sella di voler nascere una crisi ministeriale da una quistione mile. La seduta però fu sospesa, e venne rime alla seduta pomeridiana di oggi l'udire le delibe zioni del Governo.

Di certo una crisi sarebbe estemporanea; e fo sarebbe meglio ritirare la legge. Ma si compren molto bene che un ministro delle finanze si oppon

a quelle spese non urgentissime, a cui non può provvedere coi mezzi che la Rappresentanza del paese gli acconsente.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La possibilità di una crisi sulla questione delle corporazioni religiose sembra di più in più remota. La Sinistra, da quanto pare, intende radunarsi per determinare quale debba essere il suo contegno in occasione di quella importante discussione. Non ho udito dire che a Destra si abbia intenzione di fare altrettanto; ed è male, poichè, se ci è occasione nella quale importa che i partiti definiscano con precisione ed in antecipazione quale debba essere la loro condotta e quale la risoluzione a cui debbono dare il proprio suffragio, è davvero questa. Secondo ogni probabilità la discussione incomincierà mercoledì.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Napoli*:

E probabile che il generale Menabrea sia chiamato all'onore di dettare pel Senato la relazione sui provvedimenti militari. Ma non c'è nulla di vero sull'ostilità che molti gli attribuiscono verso il ministro della guerra; credo anzi che la sua nomina potrà giovare alla più facile andatura della discussione e far tacere molte opposizioni, che s'acchetteranno dinanzi all'autorità incontrastata della sua parola. Non è del resto meno vero che la Camera elettiva dovrà occuparsene di nuovo: qualche ritocco è indispensabile.

È però assai difficile che il Senato possa venir a capo dell'ardua materia nella sessione attuale.

— Leggiamo nella *Libertà*:

I giornali hanno annunziato ripetutamente che la Rendita Italiana sarebbe stata ammessa alla quotazione anche alla Borsa di Vienna; e veramente lo è già da 15 giorni; ma nè nel listino ufficiale della Borsa di Vienna, nè in quello che pubblicano i giornali, abbiamo mai trovato segnato alcun affare in Rendita Italiana.

Un tal fatto non può spiegarsi altrimenti che grazie al linguaggio della stampa viennese, la quale è tutta unanime nell'esortare il pubblico a non fare affari in Rendita Italiana, questo titolo non meritando, a causa sopratutto delle continue oscillazioni dell'agio sull'oro, alcuna considerazione.

Segnaliamo questi fatti all'on. Ministro delle Finanze; non già perchè pretendiamo da lui provvedimenti che non è in facoltà sua di prendere; ma perchè non è senza interesse il fatto che in una principale, come Vienna, la nostra Rendita sia così disprezzata.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

L'annuncio del successo della candidatura del signor Barodet ha qui prodotta profonda impressione. Dicesi che da notizie private, ma autentiche risulti che questa mattina il signor De Remusat ha offerte le proprie dimissioni; ma che il signor Thiers le ha formalmente rifiutate, dichiarando che se il Governo della Repubblica cedesse oggi davanti alla piazza, dimani precipiterebbe dinanzi all'Assemblea.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 28. Il *Soir* assicura che Remusat si dichiarò contrario a dimettersi, e disse di voler coadiuvare Thiers fino alla fine.

La voce corsa di crisi ministeriale a Versailles è per ora infondata.

**Sorrento** 29. Oggi la genètlia dello Czar fu festeggiata. La Czarina assistette alla cerimonia religiosa, quindi al banchetto, cui furono invitati i Principi di Montenegro e Alfredo d'Inghilterra, l'Ammiraglio Di Monale, il Sottoprefetto, il Sindaco di Sorrento, gli ufficiali dell'esercito e della Guardia nazionale. Bariatinski portò un brindisi al Re d'Italia. Le navi italiane e il *yacht* russo parteciparono alla festa con sparo d'artiglierie.

**Fulda** 29. Fu aperta la conferenza dei Vescovi, dopo una preghiera comune sulla tomba di S. Bonifazio. Il Papa incaricò l'Arcivescovo di Colonia di presedere alle conferenze, che si occuperanno specialmente della posizione della Chiesa cattolica in Prussia, in presenza delle nuove leggi ecclesiastiche.

**Parigi** 29. Le notizie di Perigueux, Macon e di altre località constatano i risultati disastrosi del gelo, principalmente sulle vigne.

**Parigi** 29. L'Assemblea generale delle ferrovie lombarde approvò i conti del 1872, fissò il dividendo in 20 franchi, che sono presi sui benefici e sulla riserva statutaria. Approvò le convenzioni pella costruzione delle nuove linee destinate a completare la rete dell'Alta Italia.

**Ginevra** 29. Il Consiglio federale fece arrestare il ciambellano del Duca di Madrid, sotto l'imputazione di aver istigato alla diserzione i soldati per mandarli a combattere a favore dei carlisti. La Polizia sequestrò un piccolo cannone, che stavasi per spedire in Spagna. L'inchiesta è incominciata.

**Roma** 30. La Commissione degli ufficiali del 1848, dopo tre lunghe sedute, esaurì i lavori e nominò relatore Cerroti.

**Roma** 30. L'Assemblea della Banca italo-germanica fu numerosissima; v'erano rappresentate 40,000 Azioni, ed erano presenti 83 azionisti. Il bilancio fu approvato e fu deliberata la distribuzione di un dividendo di 15 lire. Le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei censori fecero buonissima impressione.

**Berlino** 29. La Camera accettò la proposta sul potere disciplinare ecclesiastico nella forma presentata dal Governo, dopochè il Presidente del ministero fece ripetutamente osservare che questo è un atto di pura difesa da parte dello Stato, rimpetto agli attacchi della Chiesa romana.

**Costantinopoli** 30. Ebbero luogo delle nuove perturbazioni d'ordine pubblico in Betlemme, a motivo di un passaggio per la chiesa verso la grotta, sul quale i Latini vantano un diritto di proprietà ed impediscono ai Greci di porvi delle lampade od altri simboli; dopochè il Governo intervenne decisamente a favore dei Greci, i Latini ruppero le lampade e danneggiarono in vario modo la chiesa; i Greci irruppero nella grotta, stracciarono le draperie recentemente appostevi e distrussero gli altri simboli. Cinque Greci e cinque Latini rimasero più o meno feriti.

**Londra**, 30. Il Comitato carlista annunzia una vittoria riportata il 28 corr. presso Vera-Cruz. Il combattimento avvenne fra 700 carlisti e 1400 repubblicani, e il piano del generale Nouvillas andò totalmente a vuoto.

Il successo di Dorregary è assicurato. I Repubblicani lasciarono sul campo 80 uomini tra morti e feriti.

**Berlino**, 30. La Commissione centrale della Banca prussiana ebbe notizia che le Banche parigine invitarono queste Case bancarie a prestar loro mano nella transazione cambiaria per la contribuzione di guerra che deve pagare la Francia.

La Commissione deliberò di escludere dalla scontazione non solo queste cambiali, ma anche altre delle medesime case bancarie che si prestarono a queste transazioni.

**Vienna** 29. È morto il membro della Camera dei signori, consigliere del Governo, Karajan. Sono giunti il duca e la duchessa di Fiandra.

**Vienna** 29. Il principe ereditario di Prussia colla sua consorte e il figlio Federico Guglielmo, giunsero quest'oggi alle ore 5 3/4. Furono a riceverli l'Imperatore con tutti gli arciduchi, il principe di Galles, il principe Arturo, l'ambasciatore prussiano e numeroso seguito. L'Imperatore, gli arciduchi Alberto, Carlo, Lodovico e Leopoldo, vestivano l'uniforme prussiano. L'Imperatore abbracciò il principe ereditario e offerto il braccio alla principessa ereditaria, abbandonarono la stazione. Una numerosa massa di popolo salutò gli eccelsi ospiti alla stazione e lungo il tragitto al palazzo di Corte, con vive acclamazioni.

**Madrid** 29. Serrano fu posto in libertà avendo lo stesso data la sua parola d'onore di partire tosto per l'estero. Egli si recherà direttamente a Parigi.

**Parigi** 29. Gli ambasciatori di Spagna di qui e di Londra diedero la dimissione.

**Lisbona** 29. Il governo avvertì Serrano, che gli si permetterebbe il soggiorno in Portogallo, sempre che si astenga dal partecipare ad ogni cospirazione. Arrivarono Sardoal e Figuerola.

**Madrid** 29. Il governo ricevette numerosi telegrammi di felicitazione per la vittoria riportata sulla reazione. È smentita la voce di crisi parziale.

**Tolone** 28. Due avvisi a vapore partirono oggi per la Spagna onde sorvegliare e vietare il contrabbando di munizioni da guerra.

## Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 30 aprile 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 749.5 | 748.9 | 750.7 |
| Umidità relativa . . | 62 | 44 | 67 |
| Stato del Cielo . . | coperto | ser. cop. | ser. cop. |
| Acqua cadente . . . | — | — | — |
| Vento ( direzione . | — | — | — |
| Vento ( velocità . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 11.5 | 14.9 | 9.8 |

Temperatura ( massima 16.4
Temperatura ( minima 6.8
Temperatura minima all'aperto — 4.3

## COMMERCIO

*Trieste*, 30. Frutti. Furono vendute 200 cent. uva Sultanina da f. 15 a 18.

Granaglie. Si vendettero 5000 staia grano Ghirca Odessa metà di funti 113 e metà di 114, ai molini, a f. 9,5 per cassa, 1200 staia Bessarabia per l'interno a f. 8,80. sconto 2 0[0, e 600 staia Meschiglia a f. 7,40.

*Amsterdam*, 29. Fromento pronto —— per aprile —.—, per maggio 378.— per ottobre 357.— Segala pronta —.—, per aprile —.—, per maggio 197.50, ottobre 197.50 Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

*Anversa*, 29. Petrolio pronto a f. 42 sostenuto.

*Berlino*, 29. Spirito pronto a talleri 17.18, per aprile e maggio 17.27, agosto e settembre 18,24.

*Breslavia*. 26. Spirito pronto a talleri 17 1[7, mese corrente 18, per aprile e maggio 18

*Liverpool*, 29. Vendite odierne 10,000 balle imp. ——, di cui Amer. — balle: Nuova Orleans 9 3[8, Georgia 9 1[8, fair Dholl. 6 3[16, middling fair detto 5 3[8, Good middling Dhollerah 5 1[8, middling detto 4 1[4, Bengal 4 5[16, nuova Oomra 6 7[16 good fair Oomra 7 1[16, Pernambuco 9 7[8, Smirne 7 1[2, Egitto 9 7[8, mercato calmo, prezzi invariati.

Altro del 29 detto. Mercato delle granaglie: frumento da da 1 a 2 in aumento, farina ferma, formentone più calmo.

*Londra*, 29. Nel pomeriggio Zucchero di qualità inferiore incarito. Venduti: un carico Bahia a 21 1[4, nonchè un carico Avana N. 12 a prezzo sconosciuto. Riso viaggiante fermo.

*Manchester*. 29. Mercato dei filati: 36 warpcops 15 1[4, Rowlandj 15 —, Wellington 15 — 42 Pincops O. W. 14 — 60 Pincops Baxer 17 — 16[24 Water Kingston 13 1[4, Micholls 13 —, 32 Mock Townehead 13 5[8, 40 Mule-Mayall 13 3[4 Kingston 14 3[4, Wilkison 15 1[2, 60 Hahne 18—, 40 Doublvite 15 7[8, 60 Doublvite 18 3[4. Mercato invariato fiacco.

*Napoli*, 29. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.75, dett cons. aprile 36.20, detto per consegne future 37.90. Gioia contanti 94.50, detto per consegna aprile 96.—, detto per consegne future 101.—.

*Nuova York*, 28. (Arrivato al 29 aprile) Cotoni 19,1[2, petrolio f.—.— detto Filadelfia —.— farina 7.40, zucchero —.— zinco —.—, frumento rosso per primavera 1.80.

*Parigi*, 29. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50 4 mesi da maggio 74.50, luglio e agosto 74.75.

Spirito: mese corrente fr. 55.—, 3 prossimi mesi 56 —, 4 mesi di estivi 56.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63 25, bianco pesto N. 3, 74.75, raffinato 158.—.

*Pest*, 29. Mercato dei grani: Frumento debolmente offerto, ricerche invariate, prezzi fermi da f. 81, da f. 7.35 a —, da f. 84, da f. 7.70 a —, da funti 86, da f. 7.95 a —, segala da f. 4.35 a 4.40, orzo da f. 3.30 a 3.50, avena da f. 1.70 a 1.80, tempo bello.

*(Oss. Triest.)*

## NOTIZIE DI BORSA

**BERLINO, 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 203.5[8 | Azioni | 198.5[4 |
| Lombarde | 116.5[8 | Italiano | 60.1[2 |

**PARIGI, 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 89.97 | Meridionale | 193.— |
| Francese | 54.85 | Cambio Italia | 14.3[4 |
| Italiano | 62.60 | Obbligazioni tabacchi | 480.— |
| Lombarde | 452.— | Azioni | 802.— |
| Banca di Francia | 4280.— | Prestito 1871 | 88.55 |
| Romane | 100.— | Londra a vista | 254.05 |
| Obbligazioni | 169.— | Aggio oro per mille | 4.3[4 |
| Ferrovie Vittorio Em. | 181.— | Inglese | 93.56 |

**LONDRA, 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.5[8 | Spagnuolo | 21.1[2 |
| Italiano | 61.5[8 | Turco | 54.1[4 |

NUOVA-YORCK 28. Oro 117.—.

**FIRENZE, 30 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2436.50 |
| » fine corr. | 73.30.— | Azioni ferrov. merid. | 480.— |
| Oro | 23.30 — | Obblig. » » | 224.— |
| Londra | 29.35.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 117.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | —.—.— | Banca Toscana | 1710.— |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 1223.50 |
| Azioni tabacchi | 910.— | Banca italo-germanica | 546.50 |

**VENEZIA, 30 aprile**

La rendita pronta cogli interessi da primo gennaio p. p. da 73.30, e per fin maggio prossimo venturo pure pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. da 73.65 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 23.45 a 23.47. Banconote austr. da 2.69 1[2 a L. —.— per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 secca | —.— | 71 90 |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | —.— | —.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | —.— | —.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiana | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |
| **VALUTE** | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 23.46 | 23.48 |
| Banconote austriache | 268.75 | —.— |

*Venezia e piazza d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 5 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento |

**TRIESTE, 30 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.16.— | 5.17.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.73.— | 8.75.— |
| Sovrane inglesi | » | 10.95.— | 10.97.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 108.— | 108.30 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

**VIENNA, 29 aprile al 30 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.10 | 70.34 |
| Prestito Nazionale | » | 72.70 | 72.90 |
| » 1860 | » | 102.25 | 102.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 942.— | 947.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 334.25 | 325.25 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.— | 108.90 |
| Argento | » | 107.90 | 107.90 |
| Da 20 franchi | » | 8.76.— | 8.74.— |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 1. maggio*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 25.— | ad it. L. | 27.40 |
| Granoturco | » | » | 9.73 | » | 11.80 |
| Segala | » | » | —.— | » | —.— |
| Avena in Città | » rasato | » | 9.30 | » | 9.40 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.20 |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 31 50 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 15.70 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 5.87 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 9.15 |
| Lenti il chilogramma 100 | » | » | —.— | » | 35.50 |
| Fagiuoli comuni | » | » | 20.70 | » | 20.83 |
| » carnielli e schiavi | » | » | 24.85 | » | 25.— |
| Fava | » | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

## Atto di ringraziamento

Nel dì 7 marzo p. p. io caddi colpito da un'emiplegia, che mi tolse l'uso del braccio e della gamba sinistra.

Avendo ora riacquistata quasi appieno la primiera mia salute, mi sento in dovere di rendere pubbliche grazie ai gentilissimi cittadini di Spilimbergo pel vivo interesse che presero alla mia sventura, e pelle dimostrazioni di simpatia ed affetto di cui mi furono cortesi in sì dolorosa circostanza.

Specialmente ringrazio di cuore il distinto medico distrettuale dott. Giovanni-Domenico Santorini, il valente medico-condotto dott. Luigi Pognici, e l'abilissimo nuovo chirurgo dott. Tommaso Blessich, per avermi con grande sapienza e pari amore curato e guarito.

Spilimbergo, li 28 aprile 1873.

LUIGI MORETTI
Commissario Distrettuale.

*Onorevole Direzione del «Giornale di Udine»*

Il *Giornale di Udine* che nell'ottobre p. p. rese pubblica la condanna da me riportata dinanzi al R. Tribunale locale, per oltraggio al Consiglio Comunale di Mortegliano, che sarebbe stato da me commesso colla protesta inserita nel verbale di Deliberazione Consigliare del 22 Agosto u. d., sulla validità delle elezioni amministrative, vorrà usarmi la gentilezza di far noto, che la R. Corte d'Appello di Venezia, sulla difesa del mio avv. dott. Ernesto D'Agostini, e sulle concordi conclusioni del Pubblico Ministero, con sentenza 29 corr. dichiarò *non farsi luogo a procedimento per mancanza di reato.*

Udine 30 Aprile 1873

GIACOMO BRIDA.

Oggi alle ore cinque ant. dopo lunga malattia con rassegnazione sofferta, cristianamente moriva il nob. cav. **Vorajo Giovanni** Consigliere d'Appello quiescente.

I funerali seguiranno domani 2 maggio alle ore 5 pomeridiane in questa Metropolitana.

Udine, 1 maggio 1873.

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 2. 3

REGNO D' ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo*

### Comune di Lauco

**Avviso**

*Pel miglioramento del Ventesimo*

All' asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 25 aprile 1873 per la novennale affittanza del monte Casone Vinadia di proprietà della frazione di Lauco e Vinajo, posta nel Circondario Comunale di Prato-Carnico sul dato regolatore di L. 1745.05 di cui l'Avviso 19 Marzo p. p. N. 1 rimasto aggiudicatario il sig. Busolini Gio: Batta di Fusea in Comune di Tolmezzo per l' importo di it.L. 2250.

Osa in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' Art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 Aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennajo 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell' importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 Maggio 1873.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di It.Lire 2362.50 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di It.L. 236.25.

Dato a Lauco li 26 Aprile 1873

Il Sindaco
RAMOTTO GIOVANNI.

Il Segretario
*Polonia.*

---

N. 274 3

REGNO D' ITALIA

*Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo*

### Comunu di Prato Carnico

**Avviso**

*Pel miglioramento del Ventesimo*

All' Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 23 andante per la vendita di N. 1407 piante resinose del Bosco Rio Vinadia di cui l' Avviso 8 corrente N. 274 rimase aggiudicatario il sig. Cleva Giacomo fu Giacomo per l' importo di It.L. 23300.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' Art. 56 del Regolamento per l' esazione della legge 22 Aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell' importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 14 Maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di It.Lire 1160 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cantate dal deposito di It.L. 2000.

Dato a Prato Carnico, li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. CASALI.

---

*Distretto di Tolmezzo* 2

### Comune di Zuglio

IL SINDACO

**AVVISA**

A tutto il 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra elementare di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti dovranno dalle aspiranti essere presentate a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

Il segretario
*Bressano*

---

N. 293 2

*Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo*

### Comune di Zuglio

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segretaria Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade comunali obbligatorie della lunghezza di metri 6055 che mettono in comunicazione il capo comune colle alpestri frazioni di Sezza e Fielis. Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Zuglio li 24 aprile 1873.

Il Sindaco
G. B. PAOLINI

Il Segretario
*Bressano*

---

### Municipio di Sacile 1

*AVVISO DI CONCORSO*

A tutto il giorno 15 maggio p. v. è aperto il concorso ai posti in calce indicati per un triennio a tenore del Regolamento Municipale per la manutenzione delle strade comunali, alla di cui osservanza resteranno strettamente vincolati gli eletti secondo il servizio a ciascuno spettante.

Il Regolamento può essere ispezionato dagli aspiranti presso la Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Sacile li 22 aprile 1873.

Per il Sindaco
V. ORZALIS

Ingegnere e Direttore annue L. 250.

Per ambedue i posti: Fede di nascita, Fedine politica e criminale, Certificato di buona condotta.

Pel posto d'Ingegnere: Patente d'esercizio libero della professione.

Competenza di nomina: Il Consiglio Comunale per l'Ingegnere.

Tre stradini, per ognuno annue L. 300.

Per i posti dei stradini: Prova di aver soddisfatto agl'obblighi coscrizionali, prova di saper leggere e scrivere.

Competenza di nomina: La Giunta Municipale pei stradini.

*Avvertenze*: Tanto l'Ingegnere Direttore quanto i stradini possono venire rieletti per un altro triennio.

A favore degli stradini oltre al soldo di L. 300 aumentabile del ventesimo per ogni periodo di cinque anni, è fissato un indennizzo di L. 10 annue per consumo attrezzi, la di cui provvista sta a carico loro.

---

N. 426 1

REGNO D'ITALIA

*Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo*

### Comune di Verzegnis

AVVISO DI CONCORSO

Per ordine della R. Prefettura si riapre d'ufficio a tutto 15 maggio p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune con l'onorario annuo di lire 2000 compreso l'indennizzo pel cavallo, pagabili ad ogni trimestre.

Le condizioni d'aspiro sono le stesse di quelle contenute nell'avviso 5 luglio 1872 N. 814.

Le istanze di concorso saranno presentate a questo protocollo entro il suaccennato termine e documentate a legge.

Dall'Ufficio Municipale di Verzegnis li 7 aprile 1873.

Il Sindaco
BELLIANI

Il Segretario
*G. Bellina*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 12 e 14 R. A. E.

*La Cancelleria della R. Pretura*

DEL MANDAMENTO DI GEMONA

**fa noto**

che l'eredità intestata di Barnaba Andrea q.m Gio. Batt. detto Toss di Buja colà morto il 7 marzo p. p. venne accettata beneficiariamente nei verbali 5 e 11 corr. a questi numeri da Papinutto Catterina fu Giovanni vedova di detto Andrea Barnaba pei figli minori Carlo, Margherita, Maria e Luigi Barnaba e dalla figlia maggiore Angela Barnaba, tutti domiciliati a Soccostoja di Buja.

Gemona, 23 aprile 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

---

N. 13 R. A. E.

*La Cancelleria della R. Pretura*

DEL MANDAMENTO DI GEMONA

**fa noto**

che l'eredità di Rizzi Prete Francesco del fu Leonardo detto Gubian qui morto nel 18 febbraio a. c., venne accettata beneficiariamente, a termini dell'Olografo testamento 2 ottobre 1869 pubblicato il 4 marzo p. p. al n. 107-204 di questo sig. Notajo D.r Onorio Pontotti, da Pietro fu Leonardo Rizzi detto Gubian pur di qui pel minore suo figlio Leonardo Rizzi e pei nascituri di lui figli, come nel verbale 10 corrente a questo numero.

Gemona, 23 aprile 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

---

N. 319 R. R.

**Sentenza**

*In nome di S. M. Vittorio Emanuele II*

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine sezione II radunatosi in camera di Consiglio coll'intervento dei sig.

Zorse D.r Cesare, Vice Presidente.
Tedeschi D.r Settimo ) Giudici
Zanollata D.r Luigi )

per deliberare sul ricorso dei nobili Sebastiano ed Antonietta Montegnacco, quest'ultima moglie al signor D.r Emilio Picecco di Udine, con cui domandano che venga dichiarato il fallimento del negoziante Giuseppe Camilini defunto in Udine nel 3 gennaio 1873.

Udita la relazione del giudice signor Luigi Zanellato, letto il ricorso e gli atti relativi.

*Omissis*

DICHIARA

Viene dichiarato il fallimento del negoziante Giuseppe Camilini di Udine morto nel 3 gennaio 1873.

Viene delegato alla procedura del fallimento il sig. Giudice D.r Luigi Zanellato. Viene ordinata l'apposizione dei sigilli, da eseguirsi a cura del sig. Pretore del I mandamento di Udine.

Viene nominato a Sindaco provvisorio il sig. Torrelassi Luigi. Viene fissato il giorno 12 maggio p. v. ore 10 antim. presso questo Tribunale dinanzi al predetto signor Giudice delegato per la radunanza dei creditori, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

La presente sentenza è provvisoriamente esecutiva.

La presente sarà notificata per estratto a cura del Cancelliere al sig. Pretore del I mandamento, al sig. Procuratore del Re, e pubblicata a termini dell'art. 550 Codice di Commercio rimessone estratto al *Giornale di Udine.*

Udine li 29 aprile 1873.

*Cesare D.r Zorzi* Vice Presidente
*D.r Settimo Tedeschi* e *Zanellato D.r Luigi* Giudici.

DE MARCO Vice Cancelliere.



*Udine 1873, Tipografia Jacob e Colmegna.*